

Il governo di Parigi ha fatto arrestare l'ex presidente dell'assemblea algerina

In undicesima pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 307

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il secondo canale inaugurato con la censura di una invettiva di papa Benedetto XV contro la guerra

In terza pagina

5 NOVEMBRE 1958

## CLAMOROSE DIMISSIONI DELL'OLTRANZISTA GEN. WALKER

# Pressioni dei militari in USA per spingere alla guerra II

L'ex comandante di una divisione in Germania, posto sotto accusa per attività fasciste, reagisce attaccando a fondo la politica del governo - Nehru in America: previsto un incontro difficile

Argomenti

## Il dito sul bottone



WASHINGTON — Truman e Kennedy dopo la riunione del Consiglio di sicurezza dell'altro giorno alla Casa Bianca

Il signor Harry Truman, ex presidente americano, uscendo dallo studio di Kennedy dove aveva partecipato a una riunione del Consiglio di difesa, ha dichiarato l'altro ieri che i russi dovrebbero anche essere pronti a cedere. Non lo credo perché essi non hanno i mezzi indispensabili per farlo. I russi sanno che noi siamo in grado di farli fuori e lo faremo.

Come sintomo del carattere pacifico delle intenzioni americane, la dichiarazione di Truman è piuttosto esitante. Tanto più che, con buona pace della Voce Repubblicana (che ci accusa di « falso allarmismo »), Truman non ha reso la sua dichiarazione in un momento di leggerezza o nel Pozzo del riltiro. Né lo sganciatore delle bombe di Hiroscima e Nagasaki, l'uomo che ha sulla coscienza la morte atroce e inutile di alcune centinaia di migliaia di uomini, ha espresso la sua opinione appena uscito da una conferenza con Kennedy, dal momento che la procedura straordinaria, era stato convocato per dare un parere in seno al Consiglio di difesa.

WASHINGTON, 4. — Un sensazionale colpo di scena si è inserito nelle ultime ventiquattro ore nel contrasto tra il blocco oltranzista (formato dai repubblicani, dai democratici del sud e dai generali dell'aggressione amministrativa Kennedy). Il generale Edwin A. Walker, posto sotto inchiesta per aver svolto propaganda apertamente fascista fra le truppe, ha rassegnato le dimissioni e ha presentato alla sottocommissione d'inchiesta del Senato che si occupa del suo caso un documento di durissima accusa all'azione politico-militare del governo.

Il caso del generale Walker si è aperto, come si ricorderà, nello scorso aprile, quando il segretario alla difesa, Robert MacNamara ha invitato il generale a rendere conto del suo comportamento « indottrinato » delle truppe della 24. divisione di fanteria di stanza in Germania sotto il comando di Walker. L'inchiesta si è conclusa con il riconoscimento di alcuni fatti: le truppe di Walker erano istruite con materiali di propaganda fascista, come il defunto socialista americano John Birch Society, della quale lo stesso generale non sconsigliava di essere membro. I soldati di Walker erano addestrati dai loro ufficiali a considerare « piani » da nazisti i tentativi del governo Kennedy di negoziare con l'Unione Sovietica, e ogni affermazione di possibilità di coesistenza fra Stati Uniti e paesi socialisti, a pensare che la guerra era « già in corso » fra Stati Uniti e URSS e che altissime personalità di governo come il defunto segretario di Stato e attuale consigliere di Kennedy, A. C. Acheson e l'attuale rappresentante degli Stati Uniti all'ONU, John F. Stoenberg, erano e sono dei « cripto-comunisti » dannosi alla sicurezza del paese.

Walker veniva allora privato del comando e confinato a Heidelberg. Alcune settimane dopo veniva quindi di richiamato negli Stati Uniti dove gli veniva comunicata la sua nuova destinazione: capo di Stato maggiore aggiunto per il centro di addestramento truppe dislocato nelle Hawaii.

Il fatto è che avvenimenti come questi, e sui quali la stampa del « non pacifismo » all'americana sopravvive, sono la prova inconfutabile del pericolo reale che corre il mondo minacciato direttamente dalla possibilità che « i consiglieri » presidenziali divengano più forti del Consiglio di Stato. Del resto già accadde, nella « liberata America », che i « consiglieri » di Allen Dulles e dei generali riassassero il pericolo permanente che la società americana regala al mondo è la prevalenza in essa delle forze oltranziste che da Truman, a Mac Arthur, a Mac Farland, a Forrestal, a Foster Dulles, hanno sempre premuto per la « politica di forza », componente non occasionale ma strutturale della politica imperialista? Ancora una volta, è su questo punto che è necessario porre lo acuto, se si vuole capire come è che minaccia oggi il mondo, dov'è che la pace trova meno garanzie e più rischi. Se non altro, perché l'esperienza deve insegnare qualcosa. E l'esperienza dice che, fino a prova contraria, è solo in America che si è trovata finora gente capace di premere il bottone atomico contro popolazioni inermi. E questa gente è? Evidentemente, secondo la logica della « Voce », dovremmo attendere ad

## Krusciov: ad esperimenti USA risponderemo con altre prove

PRAGA, 4. — L'onorevole Codacci Pisanelli, presidente dell'Unione interparlamentare, ha dichiarato oggi a Praga, dove è giunto dopo il colloquio di Mosca con Krusciov, che quest'ultimo è deciso a riprendere le esplosioni nucleari nel caso che gli Stati Uniti riprendano queste atmosfere. Lo stesso Krusciov ha formulato tale avvertimento durante il colloquio. Parlando con un relatore dell'agenzia cecoslovacca CTK, egli si è detto « assai soddisfatto » del suo colloquio con Krusciov. « Gli ho riferito — ha di-

## Attualità dei giudizi espressi dal PCI dopo il XX Congresso

Le risposte di Togliatti a nove domande di «Nuovi Argomenti» sul culto della personalità

Si sta sviluppando sulla stampa reazionaria un'attesa propagandistica, un'attesa di un'ossessione, una rinnovata e furibonda campagna anticomunista. Come già accadde in occasione del XX Congresso del PCUS, anche questa volta l'attesa parte dalla più antipatica ipocrisia alla aggressività più sfrontata.

## La natura degli errori

Quando si vogliono e si possono indicare i « errori » del XX Congresso del PCUS, un primo giudizio che è stato pronunciato nell'editoriale di Giancarlo Pajetta sull'«Unità» è sottinteso nella breve dichiarazione data dal compagno Togliatti al suo ritorno a Roma. Si è trattato di un grande errore che ha confermato e approfondito la linea del XX, che ha espresso la volontà unanime del Partito comunista sovietico di andare avanti sulla strada aperta dalla grande svolta del 1936, per raggiungere i grandi obiettivi che si prefigge la società socialista, per conseguire quei successi economici necessari e per l'espansione politica democratica non meno necessaria, alla realizzazione del comunismo. Il CC del PCI discuterà giovedì sul lavoro del XXII Congresso, della relazione di Togliatti, come del dibattito che ne seguirà, certo si arricchirà e articolerà ulteriormente quel giudizio positivo cui abbiamo fatto riferimento.

## « Per un mondo senza guerra e senz'armi »

La denuncia del nuovo corso del PCI, la denuncia della direzione personale e tirannica di Stalin, denuncia che si sono rinnovate ed ampliate al XXII Congresso. Il nostro partito si è espresso chiaramente in merito sia dal 1956, attraverso le risposte che allora

il compagno Togliatti delle « nove domande » rivolte dalla rivista di cultura Nuovi Argomenti. Quelle interrogazioni, che in considerazione che non si svolgevano, il modo come si dibattevano i problemi, le indicazioni di metodo e di merito che si fornivano, possono tornare preziose ancora oggi. Ammettuto di fronte alla domanda fondamentale che ci si ripresenta, perché non può accadere tutte le violazioni e gli errori che si richiamano al « culto della personalità »? È possibile indicare una caratterizzazione generale di quegli errori?

La meno arbitraria delle generalizzazioni — rispondono Togliatti — è quella che vede negli errori di Stalin il progressivo sovrapporsi di un potere personale alle istanze collettive di origine e di natura democratica e, come conseguenza di questo, l'acuirsi di fenomeni di burocratizzazione, di violazione della legalità, di sopraffazione e di puritanesimo di obiettivi in differenti punti dell'organismo sociale. Si deve però subito aggiungere che questa sovrapposizione è stata parziale ed ha probabilmente avuto le più gravi manifestazioni in questi ultimi anni. La restrizione della vita democratica, della iniziativa e della vivacità del pensiero, la riduzione di numerosi sviluppi tecnico ed economico, attività culturale, letteraria, arte, ecc., ma di cui non si può assolutamente dire che sia derivata la distruzione di quei fondamentali lineamenti della società socialista, da cui deriva il suo carattere democratico e socialista, e che rendono questa società superiore, per la sua qualità, alla moderna società capitalistica.

## Necessità della denuncia

« Con questo non voglio dire — aggiungeva quindi Togliatti — che le conseguenze degli errori di Stalin non siano state molto gravi. Sono state molto gravi, si sono estese a molti campi e il superamento credo sarà così semplice, né che potrà farsi molto rapidamente. In sostanza, si può dire che una gran parte dei quadri dirigenti della società socialista (partito, Stato, economia, cultura, ecc.) si era, nel culto di Stalin, incorporeata, perdendo o avendo ridotta la propria capacità critica e creativa, nel pensiero e nell'azione. Per questo era assolutamente necessario che la denuncia degli errori di Stalin venisse fatta, e venisse fatta in modo tale che scotesse le menti e riativasse tutta la vita degli organismi su cui poggia il complesso sistema della società socialista. Si avrà così un nuovo progresso democratico di questa società ».

Il compagno Togliatti sottolinea del resto — ed anche queste cose sono state confermate dall'indirizzo assunto dal Partito comunista sovietico in questi cinque anni — che le più interessanti misure che si erano cominciate a prendere per correggere nella pratica gli errori riscontrati, erano quelle che stabilivano un decentramento sempre più esteso della direzione economica e garantivano una certa libertà democratica sia nel

## L'Italia ai mondiali di calcio



TORINO — Battendo la nazionale israeliana per 6 reti a 0 la nostra rappresentativa di calcio si è qualificata per le finali dei campionati mondiali che avranno luogo nel Cile la prossima estate. Nella foto: la prima rete degli azzurri messa a segno da Sivori che poi segnò altre tre reti. I rossoneri giocò così stati segnati da Corso e Angelillo

## Stamane da piazza Navona muove la marcia per la pace del popolo romano

Partenza alle 9,30, fino all'Altare della Patria — Nuove importanti adesioni all'iniziativa dell'U.D.I.

« In nome dei caduti di tutte le guerre, in nome della pace e senza armi »: questa la parola d'ordine della marcia della pace, o comunque, all'iniziativa anche di Cesare Zavattini, Renato Fattuso, Luciano Visconti, Carlo Bazzani, Sandra Milo, Ginevra Casardi, Edmonda Albi, il regista Giulio Gianini, l'attrice Luciana Castellina, la scrittrice Filomena Nitti B...

## Rivelato all'ONU da un delegato birmano

## 20.000 angolani massacrati dai portoghesi in un mese

Queste vittime si sommano alle centomila precedenti. Le truppe di Salazar si servono di bombe al napalm

NEW YORK, 4. — La Birmania ha accusato il Portogallo di essersi servito, nella repressione della rivolta scoppiata mesi fa nell'Angola, di bombe al napalm e di aver ucciso, soltanto nelle ultime settimane, nello spazio di un mese circa, oltre centomila angolani. Queste vittime della ferocia delle truppe di Salazar...

La natura degli errori... Quando si vogliono e si possono indicare i « errori » del XX Congresso del PCUS, un primo giudizio che è stato pronunciato nell'editoriale di Giancarlo Pajetta sull'«Unità» è sottinteso nella breve dichiarazione data dal compagno Togliatti al suo ritorno a Roma.

« Per un mondo senza guerra e senz'armi »... La denuncia del nuovo corso del PCI, la denuncia della direzione personale e tirannica di Stalin, denuncia che si sono rinnovate ed ampliate al XXII Congresso.

Necessità della denuncia... « Con questo non voglio dire — aggiungeva quindi Togliatti — che le conseguenze degli errori di Stalin non siano state molto gravi.

Rivelato all'ONU da un delegato birmano... NEW YORK, 4. — La Birmania ha accusato il Portogallo di essersi servito, nella repressione della rivolta scoppiata mesi fa nell'Angola, di bombe al napalm e di aver ucciso, soltanto nelle ultime settimane, nello spazio di un mese circa, oltre centomila angolani.